



COMUNE DI BOLOGNA



istituzionebibliotechebologna

Biblioteca
Lame-Cesare Malservisi

“Educare per educarci
al rispetto di sé e dell'altro”
a cura di Miriam Ridolfi

Gennaio
2015

GIROTONDO... DI GUERRA !



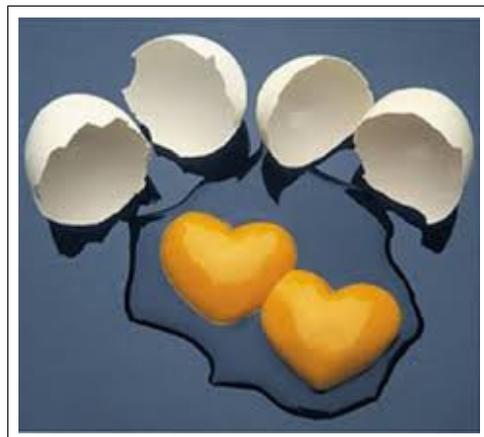
*Girogirotondo casca il mondo
casca la terra
si alza la Guerra.
La Guerra si alza
si sdraiano i vivi
si alzano i morti.
Come gioca la Guerra
oh guarda, un bambino
sotto la terra!*

Così Vivian Lamarque in “Fine Millennio, dedicato ai poveri che ci circondano”
(Poesie, 1972-2002) poi, continua in “Nuovi dèi”:

Non ho vetri oggi, mi spiace
per le vostre candide mani nere
solo il fanale di questa bicicletta
su, salite, andiamo là da dove venite
a riabbracciare a raccontare
quello che qui avete trovato
soprannomi ridicoli, teste
girate dall'altra parte a sperare
che venga verde che venga verde
in fretta per mille lire in più
negli antri delle nostre buie tasche
nuovi ostiari per nuovi Dèi
dai nomi Centomila Milione Miliardo



Eugenio Borgna nel bel libro “La fragilità che è in noi”(Einaudi, 2014) scrive che “la fragilità è un modo di essere emozionale ed esistenziale che vive del cammino misterioso che porta verso l’interno, e che non si riconosce se non andando al di là dei comportamenti e scendendo negli abissi della nostra interiorità, e dell’interiorità altrui. ... Certo, come la sofferenza passa, MA NON PASSA MAI L’AVER SOFFERTO, così anche la fragilità è un’esperienza umana che, quando nasce, non mai si spegne ...”



LE “CANDIDE MANI” DELLA “MANO NERA”

Dobbiamo essere grati a **Frediano Sessi** che, con Resistenza civile, continua a ricostruire, con precisione documentaria, la Storia con le storie, non vincitori e vinti, ma continuità di Vita di donne e uomini promotori di un sogno per il futuro... “Che il sogno è sempre possibile e che la realtà, pur difficile e opprimente, può

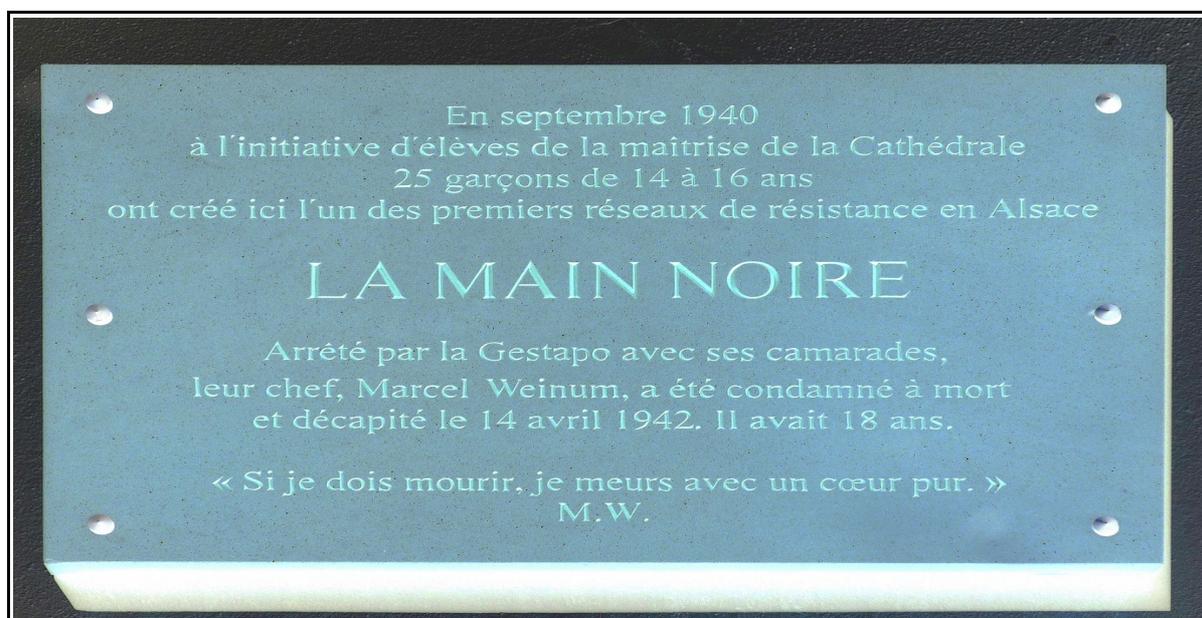


cambiare, se prima di tutto trasforma i nostri cuori.” Ora l’ha fatto ricostruendo la storia dimenticata della Mano Nera, i giovanissimi ribelli che si opposero al Terzo Reich in Alsazia e si intrecciarono con i “medici” dei lager nazisti.

(Mano Nera. Esperimenti medici e resistenza nei lager nazisti / Frediano Sessi Marsilio 2014).

Nel 1940 il Terzo Reich occupò l’Alsazia, lembo di Francia e la “germanizzazione” si impose nelle scuole, nei luoghi di lavoro, nelle istituzioni, per le strade: furono espulsi gli “impuri”, i “sub-uomini”, si proibì di parlare, di cantare in francese; si spedirono al fronte i “Malgré-Nous”, giovani arruolati nella Wehrmacht malgrado non volessero: più di centomila ragazzi.

Ne sopravvissero la metà (“l’aver sofferto non passa mai” e per questo forse si tace). In questo drammatico vortice, si intrecciano due storie quasi cadute nell’oblio, quella di un medico-aguzzino e quella di un manipolo di giovanissimi studenti ribelli guidati da **Marcel Weinum** che fonda la “Mano Nera” nel 1940, per raccogliere armi ed esplosivi, infrangere vetrine con immagini naziste, danneggiare le auto degli ufficiali, scrivere “VivadeGaule” sui muri, prendere contatto oltre frontiera con diplomatici inglesi per fornire dati sul nemico. Profondamente cristiani, avevano giurato che non avrebbero mai ucciso, mentre avrebbero donato la propria vita per la comunità e la patria, dando testimonianza di lealtà, coraggio e amore per gli altri, pur avvertendo la sofferenza dei genitori, delle madri, soprattutto, che pure in quei valori li avevano educati. Furono catturati, torturati, mandati a Schirmeck, lager di rieducazione dei ribelli, arruolati a forza o giustiziati. Marcel Weinum, processato per sabotaggio e insubordinazione fu DECAPITATO il 14 aprile 1942, e sepolto senza nome: solo il cappellano delle carceri sapeva dove si trovava, ma una mano gentile portò sempre un fiore sul suo tumulo di terra, finché, nel febbraio del 1949, il corpo venne rimpatriato e sepolto nel cimitero del Poligono di Strasburgo, medaglia al valore della Resistenza francese.



Gli altri, Charles, André, Martin, Albert... comprimari dei sub-uomini (zingari, polacchi, omosessuali... scelti come cavie umane) nel Campo di Schirmeck dove Eugen Haagen, virologo tedesco di fama, testava i suoi vaccini per la febbre gialla e il tifo su esseri umani, progettaronò un attentato che doveva togliere la vista o almeno

paralizzare la mano di quell'assassino, "convinto di essere in procinto di fare scoperte utili a tutta l'umanità". Il progetto non si realizzò per il trasferimento, proprio nel giorno stabilito, delle sperimentazioni nel lager vicino di Natzweiler-Struthof.

Alla fine della guerra, Haagen fu arrestato ,incarcerato a Norimberga, processato e, nel 1954, condannato a 20 anni di lavori forzati; presto la pena fu ridotta a 10 e nel 1956, liberato, continuò a lavorare, morendo a 74 anni nel suo letto a Berlino.
IN FONDO...NON AVEVA UCCISO NESSUNO !

SUGGERIMENTI E/O OSSERVAZIONI PER MIRIAM:

Mail: bibliotecalame@comune.bologna.it

**Le storie di MIRIAM RIDOLFI
anno scolastico 2014-15**

Spero che la lettura di questa storia vi suggerisca di scrivermi (in via Colombarola, 11 - 40128 Bologna) o di lasciarmi le vostre osservazioni e suggerimenti in biblioteca.

La storia si può ritirare in biblioteca oppure si può consultare andando sul sito della Biblioteca Lame.
Tutte le storie le trovate qui: <http://www.bibliotechebologna.it/articoli/58692/id/58716>

PER LE CLASSI: *Tutti i mesi Miriam scrive storie su temi sociali e di attualità che possono stimolare la discussione con gli insegnanti e gli alunni.
Se ne può avere copia in biblioteca o richiederne l'invio.*